

La crisi dell'Università

Fondi a Udine Rosolen frena

«Sostegno a tutti gli atenei»

Trieste

«Qualunque azione della Regione per le Università deve corrispondere a tutte le Università, ai Conservatori e alla Sissa, altrimenti potrebbe trattarsi di un intervento iniquo nei confronti del sistema». L'assessore Rosolen non lascia spazio per un intervento specifico, calibrato per l'Ateneo di Udine. La questione è stata posta da un'interrogazione e da un'interpellanza del Pdl sul problema del calo d'iscrizioni e delle difficoltà finanziarie dell'Università friulana. Massimo Blasoni sollecitava una verifica sulla mancata valorizzazione dell'Ateneo, sull'esigenza di un rilancio della sua immagine e sul razionale utilizzo dei fondi regionali.

«Qualunque azione di questa Giunta - ha fatto sapere Rosolen - riguarderà non solo l'immagine dell'Università di Udine ma tutte le strutture del Friuli Venezia Giulia. Non può esserci competizione tra i nostri Atenei, ma dev'esserci sinergia». Quanto al calo d'iscrizioni, il tema riguarda più direttamente il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

Nella loro interpellanza Colautti e Galasso chiedevano lumi sulla crisi finanziaria dell'Ateneo friulano e suggerivano una manovra della Regione per sostenerlo in maniera strutturale. «Non è compito di quest'amministrazione intervenire sul bilancio», ha precisato l'assessore, anche se 3,9 milioni di euro di disavanzo residuo delle anticipazioni di cassa saranno ripianate proprio con intervento regionale. Sul grosso del disavanzo, pari a 6,9 milioni, sarà la stessa Università di Udine a dover operare il rientro. L'impegno della Regione non è mancato, ha rilevato Rosolen. «Nel 2009 sono aumentati i fondi in Finanziaria per gli atenei e una quota degli interventi per il trasferimento tecnologico sarà destinata proprio alle Università».



L'assessore:
«L'azione della
Regione non
può riguardare
una sola struttura»